

piano straordinario di contenimento dei caprioli presentato già da alcuni mesi. Gli animali si stanno espandendo in aree sempre più vaste arrivando fin nelle immediate periferie delle città. I nostri produttori non sopporteranno più che ritardi burocratici mettano a rischio le loro attività». Che sono dunque a rischio chiusura. Ampliando il ragionamento, il presidente della Provincia, Gianfranco Baldi, ha dichiarato che l'Ente «si impegna ad apportare alcune modifiche al Regolamento Caccia al cinghiale e chiederà alla Regione chiarimenti in materia». (M.B.)



I caprioli sono troppi. 'Vigneti a rischio, qualche azienda rischierà di chiudere'

«Fra due mesi i vigneti germoglieranno e, se non ci saranno interventi, gli i caprioli potranno le viti con esito disastroso». È l'allarme lanciato da Cia e Confagricoltura che, martedì, hanno organizzato un presidio per mettere al corrente su un pericolo che interessa soprattutto Ovadesse, Acquese e Novese, aree particolarmente colpite dagli ungulati. Gli agricoltori si sono ritrovati davanti alla sede del Settore Caccia della Provincia (foto), per discutere le

problematiche legate alla fauna selvatica e il relativo Regolamento sul controllo degli ungulati. «Le ripercussioni - si legge in una nota - non riguardano soltanto il settore agricolo, ma l'intera comunità con danni alla circolazione stradale e al patrimonio boschivo che appartiene alla collettività». I presidenti Gian Piero Ameglio (Cia) e Luca Brondelli (Confagricoltura) hanno spiegato che «occorre che la Provincia avvii subito, con provvedimenti urgenti, il